

## INFLAZIONE

## Il trend del carovita dall'Unità a oggi

Una tabella con 151 indici che racconta l'evoluzione della moneta italiana: l'Istat ha appena aggiornato al 2012 i coefficienti annuali per convertire gli importi degli anni passati ai valori odierni. La tabella serve a verificare come i prezzi dei vari beni e servizi si sono mossi rispetto alla dinamica del carovita, ma anche, dal punto di vista pratico, consente di rivalutare i cosiddetti «debiti a valore».

► pagina 12

## RIVALUTAZIONE ISTAT

## Il trend del carovita dall'Unità a oggi

► pagina 12

Rivalutazione Istat. La tabella con gli indici annuali consente di avere una visione storica del peso della moneta e di aggiornare i «debiti di valore»

# Potere d'acquisto in calo costante

Una lira del 1861 è pari a 4,8 euro di oggi - Le discese più forti tra le due guerre e negli anni 70

PAGINA A CURA DI

**Rossella Cadeo**

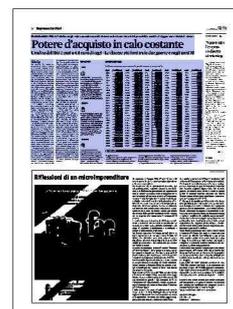
Una sfilza di 151 numeri, ciascuno con tre decimali, in grado di raccontare l'evoluzione del valore della moneta in Italia. E di riflesso, in base ai risultati che permette di ottenere, in grado di darci qualche spunto per leggere la storia "economica" delle famiglie. In particolare l'evoluzione del potere d'acquisto, dall'Unità al 2012, l'anno che sarà ricordato come quello del Governo dei tecnici e delle pesanti misure anti-crisi. Ma la forza della tabella dell'Istat con i coefficienti annuali di rivalutazione (basati sull'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi e aggiornati ogni anno a gennaio) sta anche nella sua funzione pratica.

«I coefficienti consentono, principalmente, di aggiornare importi monetari del passato ai valori attuali - spiega Federico Polido-

ro, responsabile dei Servizi prezzi al consumo dell'Istituto di statistica -. Ma se aggiorniamo la spesa sostenuta qualche anno fa per un determinato prodotto e confrontiamo il risultato ottenuto con la spesa che dovremmo sostenere oggi, possiamo in qualche modo verificare come il prezzo di tale prodotto si sia allineato al costo della vita, se cioè abbia corso di più o di meno oppure si sia semplicemente mantenuto al passo. Da un punto di vista più concreto la tabella serve soprattutto nel caso di controversie, quando un debito di un determinato anno deve essere attualizzato all'anno della liquidazione dell'importo».

In questo secolo e mezzo il valore dell'antenata dell'euro è calato di oltre 9mila volte: ad esempio una lira del 1861 oggi equivale a 4,76 euro (ossia il risultato di  $1 \times 9215,31 : 1936,27$ ). Le cadute più forti, prevedibilmente, si sono registrate tra le due guerre mondiali:

tra il 1940 e il 1950 il valore di mille lire è passato da 1,4 milioni di vecchie lire (736 euro) a 36mila lire (18 euro). Anche con lo shock petrolifero degli anni 70, il biglietto di banca ha sofferto: se mille lire nel 1972 valevano 15.657 lire attuali (circa 8 euro) una decina di anni dopo (1983) equivalevano a 2.942 lire (1,5 euro). A partire dal 1985 l'inflazione cessa di galoppare con percentuale a due cifre, per proseguire a ritmi decisamente più contenuti un decennio dopo, dal 1997. L'onda recupera gradualmente forze all'inizio del nuovo secolo per riposizionarsi oltre il 3% dal 2008 (l'anno in cui la banca-



rotta della Lehman Brothers ha innescato la fase recessiva globale) e collocandosi sotto il 2% nel 2009-2010.

Ma l'utilità della tabella non sta solo nell'offrire una visione storica della pressione del carovita. Importante la sua funzione per la rivalutazione dei "debiti di valo-

re". «Nelle controversie - spiega l'esperto Maurizio Di Rocco - bisogna distinguere tra debiti di valuta e debiti di valore. Se nella prima categoria la prestazione pecuniaria è fissata fin dall'origine in una somma di denaro, nei debiti di valore l'oggetto della prestazione consiste in una cosa diversa

dal denaro, cosicché prima di procedere a convertire tale tipo di debito in denaro sarà necessario tenere in considerazione le oscillazioni del potere di acquisto della moneta. Si pensi al caso dell'erede che si accorda con gli altri eredi per ricevere una somma al posto della quota di un immobile:

l'importo che gli spetta dovrà essere calcolato tenendo conto del valore attuale di quella quota. Tipiche obbligazioni di valore sono, poi, quelle che hanno ad oggetto il risarcimento danno, poiché la moneta che lo quantifica dev'essere riportata al valore reale e attuale del danno al momento della liquidazione».

**Gli esempi**

**CASA**



La tabella Istat ci racconta anche quanto alcuni beni e servizi si sono mossi rispetto all'inflazione. Al debutto dell'euro, nel 2002 per una casa di 100 metri quadrati in semicentro a Milano potevano bastare 340mila euro, ossia circa 420mila odierni (coefficiente medio annuo 1,232). Difficile però spendere meno di 500-600mila euro per una casa del genere, pur con le attuali difficoltà del mattone

**BENZINA**



Un altro esempio per un bene sotto i riflettori, la benzina: nel 2002 per 50 litri di super a 1,05 euro al litro si spendevano circa 53 euro che diventano circa 65 se attualizzati al valore odierno. Molto meno (il 40% circa) di quello che si spende oggi per la stessa quantità di carburante: quasi 90 euro considerando un listino medio alla pompa di 1,796 euro al litro, peraltro lontano dai picchi di quest'estate

**PENSIONI**



Non si sono scostati molto dall'inflazione nel decennio gli importi medi delle pensioni: nel 2002 il dato mensile si aggirava sui 584 euro, pari a circa 719 euro rivalutati (coefficiente medio annuo 1,232) vicino al dato dell'importo 2012, ossia 729 euro

**Gli indici dal 1861**

Coefficienti per tradurre valori monetari dei periodi sottoindicati in valori del 2012

| Anni | Coefficienti |
|------|--------------|------|--------------|------|--------------|------|--------------|------|--------------|
| 1861 | 9.215,311    | 1891 | 8.134,074    | 1921 | 1.812,993    | 1952 | 31,344       | 1982 | 3,383        |
| 1862 | 9.159,461    | 1892 | 8.204,729    | 1922 | 1.823,933    | 1953 | 30,747       | 1983 | 2,942        |
| 1863 | 9.433,901    | 1893 | 8.386,854    | 1923 | 1.834,561    | 1954 | 29,941       | 1984 | 2,660        |
| 1864 | 9.700,327    | 1894 | 8.424,253    | 1924 | 1.772,175    | 1955 | 29,125       | 1985 | 2,450        |
| 1865 | 9.864,954    | 1895 | 8.471,474    | 1925 | 1.577,569    | 1956 | 27,744       | 1986 | 2,309        |
| 1866 | 9.762,991    | 1896 | 8.509,634    | 1926 | 1.462,465    | 1957 | 27,218       | 1987 | 2,207        |
| 1867 | 9.529,073    | 1897 | 8.528,843    | 1927 | 1.599,609    | 1958 | 25,975       | 1988 | 2,103        |
| 1868 | 9.159,461    | 1898 | 8.471,474    | 1928 | 1.726,029    | 1959 | 26,082       | 1989 | 1,972        |
| 1869 | 9.104,283    | 1899 | 8.606,555    | 1929 | 1.698,866    | 1960 | 25,408       | 1990 | 1,859        |
| 1870 | 8.974,531    | 1900 | 8.567,523    | 1930 | 1.754,482    | 1961 | 24,687       | 1991 | 1,747        |
| 1871 | 8.705,709    | 1901 | 8.557,820    | 1931 | 1.942,060    | 1962 | 23,489       | 1992 | 1,657        |
| 1872 | 7.702,910    | 1902 | 8.616,368    | 1932 | 1.994,340    | 1963 | 21,847       | 1993 | 1,591        |
| 1873 | 7.265,918    | 1903 | 8.368,278    | 1933 | 2.119,651    | 1964 | 20,624       | 1994 | 1,530        |
| 1874 | 7.095,357    | 1904 | 8.267,566    | 1934 | 2.235,006    | 1965 | 19,765       | 1995 | 1,453        |
| 1875 | 8.285,696    | 1905 | 8.258,530    | 1935 | 2.203,720    | 1966 | 19,377       | 1996 | 1,398        |
| 1876 | 7.830,627    | 1906 | 8.107,892    | 1936 | 2.048,957    | 1967 | 18,997       | 1997 | 1,374        |
| 1877 | 7.526,449    | 1907 | 7.742,372    | 1937 | 1.871,824    | 1968 | 18,758       | 1998 | 1,350        |
| 1878 | 7.814,431    | 1908 | 7.822,521    | 1938 | 1.738,338    | 1969 | 18,246       | 1999 | 1,329        |
| 1879 | 7.912,623    | 1909 | 8.047,449    | 1939 | 1.664,806    | 1970 | 17,363       | 2000 | 1,296        |
| 1880 | 7.632,884    | 1910 | 7.830,627    | 1940 | 1.426,573    | 1971 | 16,536       | 2001 | 1,262        |
| 1881 | 8.160,427    | 1911 | 7.640,602    | 1941 | 1.232,918    | 1972 | 15,657       | 2002 | 1,232        |
| 1882 | 8.359,021    | 1912 | 7.571,698    | 1942 | 1.066,707    | 1973 | 14,186       | 2003 | 1,203        |
| 1883 | 8.636,063    | 1913 | 7.556,555    | 1943 | 636,074      | 1974 | 11,876       | 2004 | 1,179        |
| 1884 | 8.807,174    | 1914 | 7.556,555    | 1944 | 143,133      | 1975 | 10,136       | 2005 | 1,159        |
| 1885 | 8.616,368    | 1915 | 7.062,201    | 1945 | 72,673       | 1976 | 8,699        | 2006 | 1,137        |
| 1886 | 8.626,204    | 1916 | 5.643,432    | 1946 | 61,578       | 1977 | 7,366        | 2007 | 1,117        |
| 1887 | 8.645,944    | 1917 | 3.989,733    | 1947 | 37,997       | 1978 | 6,550        | 2008 | 1,082        |
| 1888 | 8.538,480    | 1918 | 2.861,248    | 1948 | 35,887       | 1979 | 5,660        | 2009 | 1,074        |
| 1889 | 8.396,172    | 1919 | 2.818,558    | 1949 | 35,368       | 1980 | 4,672        | 2010 | 1,058        |
| 1890 | 8.107,892    | 1920 | 2.144,921    | 1950 | 35,850       | 1981 | 3,936        | 2011 | 1,030        |
|      |              |      |              | 1951 | 32,676       |      |              | 2012 | 1,000        |

**L'UTILIZZO**

**L'aggiornamento**

Per ogni anno, a partire dal 1861, è riportato un numero nella colonna "coefficienti". Per questo coefficiente va moltiplicato l'importo monetario di un determinato anno che si

desidera aggiornare ai valori odierni: ad esempio 10 euro del 2005 equivalgono a 11,59 euro del 2012 (10 euro moltiplicato per 1,159).

**La conversione**

Se l'importo da rivalutare è in lire, per

esprimerlo in euro si dividerà la somma rivalutata per 1.936,27. Al contrario se si intende passare dall'euro alla lira si moltiplicherà per 1.936,27 la cifra ottenuta con l'operazione di rivalutazione

